

Proves d'accés a la universitat

Llengua estrangera Italià

Sèrie 1 - A

Qualificació		TR
Comprensió oral		
Comprensió escrita		
Redacció		
Suma de notes parcials		
Qualificació final		

Etiqueta de l'estudiant

Ubicació del tribunal

Número del tribunal

Etiqueta de qualificació

Etiqueta de correcció

Parte 1: Comprensione orale

INTERVISTA ALLA SCRITTRICE ROMANA PETRI

Nel documento che state per ascoltare ci sono alcune parole che forse non conoscete. Imparatele prima di ascoltare la registrazione:

risvolto: Aspetto o elemento non evidente, ma comunque non secondario.

debole: Inclinação sentimentale, preferenza.

scioltezza: Disinvoltura, fluidità, facilità.

E adesso...

1. Avete tre minuti di tempo per leggere i seguenti enunciati e le relative risposte. Domande e risposte si riferiscono sempre e solo alla registrazione.
2. Ascoltate per la prima volta la registrazione audio e completate gli enunciati con UNA sola delle quattro risposte proposte, segnandola con una croce [X].
3. Avete due minuti per rileggere le vostre risposte. Poi ascoltate la registrazione per la seconda e ultima volta.

DOMANDE

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[3 punti: 0,375 punti per ogni risposta esatta; -0,125 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

		Espai per a la correcció		
		Correcta	Incorrecta	No contestada
1.	Qual è il titolo dell'ultimo libro di Romana Petri? ☐ <i>Il piccolo principe.</i> ☐ <i>Mostruosa maternità.</i> ☐ <i>Il lato invisibile della luna, per così dire.</i> ☐ <i>Rubare la notte.</i>	☐	☐	☐
2.	L'ultimo libro di Romana Petri è ☐ un'autobiografia. ☐ un romanzo. ☐ un romanzo basato sulla biografia di Antoine de Saint-Exupéry. ☐ una delle tante biografie di Antoine de Saint-Exupéry.	☐	☐	☐
3.	Che nome è «Tonio»? ☐ Quello del protagonista de <i>Il piccolo principe.</i> ☐ Il diminutivo di Antoine de Saint-Exupéry. ☐ Lo pseudonimo usato da Romana Petri nel suo ultimo libro. ☐ Il nome letterario di Saint-Exupéry nell'ultimo libro di Romana Petri.	☐	☐	☐
4.	Segnalate la risposta che più si aggiusti al testo: nell'ultimo libro di Romana Petri ☐ i documenti sono reali ma i fatti sono inventati. ☐ i fatti sono reali. ☐ le lettere sono reali ma i dialoghi inventati. ☐ i fatti sono reali e il linguaggio riproduce quello di Saint-Exupéry.	☐	☐	☐
5.	Tonio voleva che sua madre ☐ si sentisse in debito con lui. ☐ fosse una donna debole. ☐ amasse lui al di sopra degli altri. ☐ abitasse lontano da lui.	☐	☐	☐
6.	Secondo Romana Petri, a Tonio faceva bene la lontananza perché ☐ la realtà, vista da vicino, gli sembrava troppo brutta. ☐ gli permetteva di vivere le sue passioni senza limitazioni. ☐ in fondo era un tipo solitario. ☐ non trovava pretesti per comportarsi come un despota.	☐	☐	☐
7.	Identificate quale delle opzioni proposte NON è valida per completare la frase: «Lavorando al suo ultimo romanzo, Romana Petri ☐ ha riletto tutte le opere di Saint-Exupéry». ☐ ha letto prima tre biografie». ☐ ha imparato a fondo lo stile di Saint-Exupéry». ☐ si è decisa per scrivere in prima persona».	☐	☐	☐
8.	Identificate quale delle seguenti caratteristiche NON appartiene al modo di vivere la scrittura di Romana Petri: ☐ Costanza. ☐ Senso dell'avventura. ☐ Senso dell'epica. ☐ Giustizia.	☐	☐	☐
Recompte de les respostes		☐	☐	☐
Nota de comprensió oral				

MARCO POLO E IL MILIONE

Marco Polo nacque a Venezia nel 1254. Suo padre, Nicolò, esercitò per lungo tempo il commercio a Costantinopoli, insieme al fratello Matteo. Entrambi si trasferirono verso la fine degli anni Cinquanta nell'attuale Crimea, da dove partirono, probabilmente nel 1260 o 1261, per un viaggio attraverso l'Ucraina alla volta dell'Oriente fino alla corte di Kubilai, il Gran Khan dei Mongoli, il cui impero si estendeva dalla Cina al fiume Volga, nella Russia europea. Il viaggio si protrasse per più di otto anni, per cui essi riuscirono a tornare a Venezia solo nel 1269. Tuttavia, non sarebbero rimasti per molto tempo nella loro città: il fascino dell'Oriente costituiva un **richiamo** fortissimo e, oltre a ciò, loro avevano preso l'**impegno** di tornare alla corte di Kubilai. Sembrava che ai Polo si dischiudevano prospettive seducenti di stabilire contatti con un mondo praticamente sconosciuto e, quel che più conta, ricchissimo. Nella primavera del 1271 decisero dunque di ripartire, portando con loro il diciassettenne Marco; giunti nella corte di Kubilai nel 1275, il giovanotto entrò presto nelle simpatie dell'imperatore.

Il dinamismo dimostrato dai Polo fino a quel punto appare la necessaria premessa per il grande salto che stavano per compiere. Alla loro energia vanno però sommate altre doti: innanzitutto il coraggio, poi il desiderio di conoscere, e la disponibilità ad avvicinarsi al diverso, a stabilire rapporti positivi con etnie, religioni e culture differenti, in certi casi lontanissime da quelle, europee e mediterranee, che loro conoscevano.

Di questa eccezionale avventura, che sarebbe durata ben ventiquattro anni, l'unica fonte a disposizione è il *Milione*, il **resoconto** lasciato da Marco Polo. Una testimonianza imprescindibile e quindi preziosa, ma nella quale è impossibile distinguere la realtà dalla fantasia — che certo dovette rappresentare una forte tentazione quando, molti anni dopo, prigioniero di guerra in un carcere genovese, Polo avrebbe dettato le sue esperienze a un compagno di cella.

Il *Milione* è avaro di date: impossibile, pertanto, ricostruire la cronologia del suo itinerario, se non a grandi linee. L'interesse di Marco Polo è attratto, soprattutto, dalla realtà che scorre davanti ai suoi occhi; la sua attenzione è tutta rivolta a descrivere i Paesi e i popoli che incontra, in particolare i prodotti e le ricchezze di quelle genti: anche se non si dedicherà mai al commercio, il suo spirito è pur sempre quello del mercante. A questo proposito va anche detto che gli incarichi di Kubilai affidati a Marco Polo riguardavano soprattutto l'economia o, meglio, l'economia e il fisco, ossia le tasse, i beni naturali o acquisiti, specialmente il monopolio del sale, un settore commerciale che aveva fatto, e faceva, la fortuna di Venezia; e qui egli poteva valersi dell'esperienza del padre e dello zio.

I Polo rividero la loro città nel 1295. Sul loro ritorno si è molto esercitata la fantasia degli studiosi; quel che è certo è che con le ricchezze rimanenti acquistarono una grande casa, non lontano da Rialto, ancor oggi visibile in parte in quella che si chiama Corte del Milion.

Testo adattato da «POLO, Marco», in Dizionario Biografico degli Italiani, *Treccani.it* [on-line].

richiamo: Incitamento, attrazione, seduzione.

impegno: Promessa, obbligo, garanzia morale.

resoconto: Esposizione dettagliata.

Parte 3: Espressione scritta

Scrivete una redazione tra le 125 e le 150 parole su UNO dei temi qui proposti:

[4 punti]

1. Marco Polo è stato uno dei più illustri viaggiatori della storia. Oggidì viaggiare è incomparabilmente più facile che ai tempi di Marco Polo. È anche incomparabilmente più sicuro? Viaggiare può essere ancora ai nostri tempi un'avventura? Continua ad essere un'avventura rischiosa? Fate degli esempi, se li conoscete.
2. Marco Polo era veneziano. Venezia è oggi uno dei centri di attrazione turistica più importanti al mondo, che riceve ogni anno milioni di visitatori. Il turismo di massa suscita accese polemiche, tra cui quella sulla sostenibilità di tale modello. Viaggiare e fare il turista sono la stessa cosa? Ragionate la vostra risposta.
3. Nel testo viene fatta menzione del fatto che nel *Milione* di Marco Polo realtà e fantasia si mescolano. Nell'era d'internet, è ancora possibile raccontare di un viaggio (diciamo, su un blog) e inventare dei dati falsi senza venire scoperti? Potrebbe la fantasia essere pensata come un mezzo di trasporto? E la rete, potrebbe costituire un'alternativa ai viaggi *reali*?

Competència gramatical	
Lèxic	
Estructuració discursiva	
Total	
Nota de la redacció	

--	--

--	--

Etiqueta de l'estudiant



Institut
d'Estudis
Catalans

Proves d'accés a la universitat

Llengua estrangera Italià

Sèrie 5 - A

Qualificació		TR
Comprensió oral		
Comprensió escrita		
Redacció		
Suma de notes parcials		
Qualificació final		

Etiqueta de l'estudiant

Ubicació del tribunal

Número del tribunal

Etiqueta de qualificació

Etiqueta de correcció

Parte 1: Comprensione orale

LE NOVE INTELLIGENZE CHE RENDONO UGUALI I BAMBINI DEL MONDO

Nel documento che state per ascoltare ci sono alcune parole che forse non conoscete. Imparatele prima di ascoltare la registrazione:

Quid+: È il nome della casa editrice che pubblica *Le mie 9 intelligenze*.

allenare: Addestrare, esercitare, preparare.

consulenza: L'attività del consulente, cioè dell'esperto in una materia che offre consigli e pareri come prestazione.

E adesso...

1. Avete tre minuti di tempo per leggere i seguenti enunciati e le relative risposte. Domande e risposte si riferiscono sempre e solo alla registrazione.
2. Ascoltate per la prima volta la registrazione audio e completate gli enunciati con UNA sola delle quattro risposte proposte, segnandola con una croce [X].
3. Avete due minuti per rileggere le vostre risposte. Poi ascoltate la registrazione per la seconda e ultima volta.

DOMANDE

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[3 punti: 0,375 punti per ogni risposta esatta; -0,125 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

		Espai per a la correcció		
		Correcta	Incorrecta	No contestada
1.	L'objectiu del llibre <i>Le mie 9 intelligenze</i> è ☐ rafforzare il ruolo dei genitori in quanto educatori. ☐ guidare genitori e figli verso una convivenza armoniosa. ☐ mostrare ai genitori come addestrare psicologicamente i figli. ☐ offrire un orientamento educativo basato sulle abilità dei bambini.	☐	☐	☐
2.	Barbara Franco NON è ☐ manager della collana Quid+. ☐ direttrice della Fondazione Funtasia. ☐ coautrice del libro <i>Le mie 9 intelligenze</i> . ☐ ingegnere.	☐	☐	☐
3.	Elisa Sednaoui NON è ☐ attrice. ☐ modella. ☐ filantropa. ☐ coautrice del libro <i>Le mie 9 intelligenze</i> .	☐	☐	☐
4.	La Fondazione Funtasia ☐ è l'agenzia per la quale Sednaoui lavora come modella. ☐ è lo studio in cui Sednaoui ha cominciato la sua carriera d'attrice. ☐ ha contrattato Sednaoui come consulente. ☐ nasce dopo che Sednaoui ha diretto un documentario in Egitto.	☐	☐	☐
5.	Elisa Sednaoui ☐ sosterrà la sua carriera di modella con i guadagni del libro. ☐ investe i suoi guadagni come modella nella Fondazione Funtasia. ☐ non farà più l'attrice per dedicarsi alla Fondazione Funtasia. ☐ adesso lavora a un progetto in Italia, Stati Uniti, Egitto e Messico.	☐	☐	☐
6.	Secondo la teoria di Howard Gardner, ☐ tutti abbiamo più di un tipo d'intelligenza. ☐ oggi i bambini hanno sviluppato nuove forme d'intelligenza. ☐ l'intelligenza non è misurabile. ☐ il numero d'intelligenze diverse varia da persona a persona.	☐	☐	☐
7.	Da quello che si dice nella registrazione, com'è strutturato il libro? ☐ Il libro ha almeno due parti, di cui la seconda dedicata ai genitori. ☐ Nella registrazione non si fa riferimento alla struttura del libro. ☐ Il libro è diviso in tipi d'intelligenze e tipi di competenze. ☐ Il libro dedica un capitolo a ciascuno dei tipi d'intelligenza.	☐	☐	☐
8.	Le «competenze di vita» sono capacità generali che ☐ i genitori devono possedere per poter educare i figli. ☐ permettono di classificare i bambini a seconda dei loro caratteri. ☐ influiscono sulle risposte dei bambini ai loro problemi. ☐ dovrebbero subordinarsi alle materie scolastiche tradizionali.	☐	☐	☐
Recompte de les respostes		☐	☐	☐
Nota de comprensió oral				

RIMANDARE A DOMANI È UNA STRATEGIA CHE PUÒ FUNZIONARE

I sociologi definiscono la procrastinazione come l'atto di «ritardare un compito per lungo tempo in modo disadattivo» (termine che indica l'incapacità di rispondere a uno stimolo esterno in maniera appropriata), ed è un comportamento che affligge quasi tutti. Più del 70 per cento degli studenti universitari rimanda i propri compiti, e tra gli adulti, più del 20 per cento è «procrastinatore cronico».

La procrastinazione ha cattiva fama. In effetti, se rimandi le incombenze necessarie, che sono legate alla routine, le cose da fare si accumulano e questo ha quasi sempre un effetto negativo sul benessere. **Di solito** si pensa che procrastinare sia un problema di gestione del tempo. Ma è più un problema di gestione delle emozioni. In effetti, molte persone affrontano i sentimenti negativi legati a un compito semplicemente evitandolo (dicendosi: «Non posso occuparmene ora»), almeno per un periodo di tempo.

Ma in diverse situazioni succede di diventare precipitosi: a volte le persone *pre-crastinano*, cioè, si lanciano nelle attività da portare a termine perché sono impazienti e vogliono togliersi il pensiero, anche a rischio di commettere degli errori e di dover impiegare in seguito più energie per correggerli. In altre parole, fare le cose troppo in fretta può indicare un'altra forma disadattiva di gestione delle proprie emozioni.

Tuttavia, procrastinazione e precrastinazione non si escludono mutuamente: in determinate circostanze la procrastinazione può migliorare la qualità delle nostre decisioni e del nostro lavoro. Se è associata a dei compiti creativi — quelli che richiedono innovazione e ricerca —, una procrastinazione moderata può effettivamente essere utile, perché ti permette di ragionare sulle tue idee: **rimuginarci** sopra può condurre a risultati migliori.

Nell'antico Egitto la procrastinazione era descritta con due parole diverse: una denotava pigrizia, apatia, l'altra significava aspettare il momento giusto. In quest'ottica, la procrastinazione poteva indicare il vizio della pigrizia o la virtù della prudenza, può essere quindi considerata vizio o virtù a seconda delle abitudini e dei compiti da portare a termine. Quindi meglio pagare adesso la bolletta della luce e lavare subito i piatti. Però forse puoi anche aspettare un giorno o due per scrivere quell'articolo.

Mentre la procrastinazione strategica e occasionale può portare dei benefici, la procrastinazione cronica è un problema. Per scoprire se ne soffri, chiediti se il modo in cui rimandi le cose ti fa sentire fuori controllo o infelice: sacrifici il tempo dei fini settimana per portare a termine un lavoro a cui potevi dedicarti durante la settimana? Resti alzato tutta la notte quando avresti un sacco di tempo durante il giorno per finire il tuo lavoro?

La creatività richiede un po' di tempo. Non troppo, è necessario solo un po' di procrastinazione per far fermentare le idee. Il pericolo più grande della procrastinazione è lasciare bloccata una cosa a tempo indeterminato. Il trucco per evitare questa trappola è lasciare i progetti in uno stato di incompletezza tale da poterli riprendere facilmente. Le ricerche confermano che si tratta di un ottimo consiglio.

Testo adattato da

Arthur C. BROOKS. *Internazionale.it* [on-line] (1 gennaio 2022)

di solito: Normalmente.

rimuginare: Pensare a lungo o con insistenza a una cosa.

Parte 3: Espressione scritta

Scrivete una redazione tra le 125 e le 150 parole su UNO dei temi qui proposti:

[4 punti]

1. «Non rimandare mai a domani quello che puoi fare altrettanto bene dopodomani», ha scritto Mark Twain in un testo satirico del 1870. Ma si dice anche «Non rimandare a domani quello che puoi fare oggi». Quale delle due sentenze converrebbe applicare alle attività creative, secondo il testo che avete appena letto? Cosa ne pensate voi? Ragionate le vostre risposte.
2. L'ultimo paragrafo del testo allude a un problema leggermente diverso da quello della procrastinazione, e cioè quello di lasciare interrotto un lavoro la cui fine è già prevedibile, forse anche prossima, una idea che sembra contraria all'intuizione. Come è possibile che una strategia del genere possa dare buoni risultati? Sarebbe applicabile a qualsiasi tipo di attività?
3. Voi siete precrastinatori oppure procrastinatori? O vi succede di incorrere in entrambe le tendenze? Avete un metodo o un criterio per affrontare l'esecuzione dei vostri compiti?

Competència gramatical	
Lèxic	
Estructuració discursiva	
Total	
Nota de la redacció	

--	--

--	--

Etiqueta de l'estudiant



Institut
d'Estudis
Catalans